

## **SARDEGNA, LA REGIONE TAGLI I CONTRIBUTI A FISH E FAND. CHE PROTESTANO: "MANOVRA POCO LUNGIMIRANTE"**

**Audizione in Commissione Bilancio del Consiglio regionale sulla manovra finanziaria 2012/2014. Dalle due federazioni parere negativo alla proposta di dimezzare il contributo annuale destinato alle loro attività: "Il nostro lavoro va incontro alle necessità dei disabili"**

CAGLIARI - La Commissione Bilancio del Consiglio regionale della Sardegna ha sentito in audizione i rappresentanti delle associazioni dei portatori di disabilità in merito ai contenuti della Manovra finanziaria 2012-2014. Pietro Puddu, presidente regionale della Fand, Federazione tra le Associazioni nazionali delle persone con disabilità, e Alfio Desogus, presidente regionale della Fish, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, hanno espresso parere negativo alla proposta di dimezzare il contributo annuale destinato alle loro attività. Lo stanziamento di 50.000 euro è stato definito "poco lungimirante".

Puddu ha ricordato che la Fand associa circa due terzi degli oltre 30.000 invalidi sardi e che lavora per andare incontro alle loro necessità (dal disbrigo pratiche al superamento delle difficoltà nel rapporto con le istituzioni). Hanno bisogno di essere assistiti e tutelati, ha proseguito, perché i diritti vengano sempre garantiti attraverso il rispetto delle norme vigenti che "con grande sacrificio" sono state ottenute. Desogus, sottolineando che le somme ricevute sono tutte spese e rendicontate, ha spiegato che, visti i risultati ottenuti, vanno rafforzate le attività di orientamento, di informazione, di inclusione e integrazione sociale. In particolare, ha proposto che si porti da 150 a 250 il numero dei tirocini formativi per giovani disoccupati portatori di handicap (iniziativa finora finanziata solo dallo Stato). Puddu, ricordando che rappresenta invalidi "veri" in quanto riconosciuti ufficialmente, ha aggiunto che, soprattutto per il diritto allo studio, le associazioni sostituiscono lo Stato e le amministrazioni pubbliche territoriali perché non in grado di garantire i servizi dei quali i disabili hanno necessità.

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))